

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 444-A**RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE)

(RELATORE NATALI)

SUL

**DISEGNO DI LEGGE**PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI  
(FORLANI)DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO  
(STAMMATI)*alla Presidenza il 20 settembre 1976*

Ratifica ed esecuzione del Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie dei Trattati che istituiscono le Comunità Europee e del Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee, firmato a Bruxelles il 22 luglio 1975

*Presentata alla Presidenza il 28 ottobre 1976*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Com'è noto, una tappa rilevante dello sviluppo della Comunità Europea fu il passaggio integrale al sistema del finanziamento della Comunità stessa mediante il regime delle risorse proprie che, deciso alla fine del 1969, ha avuto piena attuazione a partire dal 1° gennaio 1975.

Il Trattato, firmato a Bruxelles il 22 luglio 1975 e che è oggi al nostro esame, è strettamente connesso a questa tappa della

costruzione comunitaria, esso dispone infatti, in conseguenza della ormai acquisita indipendenza della Comunità degli Stati membri:

1) un rafforzamento dei poteri di bilancio del Parlamento Europeo che, da puramente consultivi quali erano nei Trattati originari, e dopo i miglioramenti introdotti con il trattato del 22 aprile 1970, acquistano con l'Atto al nostro esame nuove dimensioni delle quali le più significa-

tive sono il potere di respingere globalmente il bilancio ed il diritto di dare atto alla Commissione dell'esecuzione del bilancio stesso;

2) l'istituzione di una Corte dei conti europea, con il compito di controllare tutte le entrate e tutte le spese della Comunità, sotto il profilo della legittimità e della sana gestione finanziaria.

Rileviamo che il documento al nostro esame è indicativo di una linea di tendenza, che condividiamo, mirante ad aumentare progressivamente ed in maniera concreta i poteri del Parlamento ed a renderlo più partecipativo ai processi decisionali delle Istituzioni di Bruxelles, assicurando, nel contempo, un migliore equilibrio dei poteri tra Consiglio, Commissione e Parlamento.

Questa linea di tendenza si è delineata nel tempo con un processo evolutivo dei poteri dell'Assemblea che ha finora trovato esplicitazione in materia di bilancio; tale processo, come sopra ricordato, già nel 1970, permise all'Assemblea una maggior voce in capitolo in tema di controllo della spesa comunitaria, ed oggi i progressi che si compiono con il Trattato al nostro esame rappresentano un'ulteriore positiva tappa di questa evoluzione.

A tal proposito occorre sottolineare che l'atto al nostro esame va anche visto e valutato in connessione con un altro documento comunitario, nato nello stesso contesto, ma che non è sottoposto a ratifica perché la sua portata, come rilevato dalla relazione governativa al disegno di legge al nostro esame, è politica più che giuridica; e cioè alle dichiarazioni che instaurano una procedura di concertazione tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento europeo per l'adozione di atti comunitari, aventi notevoli implicazioni finanziarie; una

procedura che si propone di associare l'Assemblea al potere legislativo del Consiglio.

È nostra opinione che tale processo evolutivo, quale si è manifestato attraverso le due tappe ricordate, vada ulteriormente proseguito; ed in tal senso constatiamo che le concrete misure giuridiche al nostro esame, anche se sono al di sotto delle nostre aspettative, non vanno sottovalutate, ma apprezzate anche, e direi soprattutto, per la comune volontà dei Governi di impegnarsi ulteriormente nell'obbiettivo di rendere l'Assemblea sempre più partecipativa e promotrice della evoluzione e dello sviluppo della costruzione europea.

Fra la firma del Trattato ed il nostro esame vi è stata la significativa presa di posizione relativa alla elezione, nel 1978, a suffragio universale diretto del Parlamento Europeo.

È l'auspicio contenuto nel Trattato di Roma che si avvia a diventare realtà e che diventerà realtà se non mancherà un impegno serio e responsabile, capacità di iniziativa, profonda convinzione che il Parlamento è l'elemento indispensabile per rendere possibile l'integrazione europea in modo equilibrato e in chiave democratica.

È evidente infatti che con le elezioni dirette e quindi con una maggiore rappresentatività popolare, si renderanno più strettamente e direttamente partecipi le forze politiche e sociali e le opinioni pubbliche agli sforzi necessari per giungere alla costruzione di una realtà europea, espressione delle aspettative, delle aspirazioni e delle speranze dei popoli chiamati ad eleggere l'organo supremo: il Parlamento.

È alla luce anche di queste considerazioni ed impegni che proponiamo l'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

NATALI, *Relatore.*

**DISEGNO DI LEGGE  
DEL MINISTERO**

**ART. 1.**

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie dei Trattati che istituiscono le Comunità Europee e del Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità Europee, firmato a Bruxelles il 22 luglio 1975.

**ART. 2.**

Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 30 del Trattato stesso.

**TESTO  
DELLA COMMISSIONE**

**ART. 1.**

*Identico.*

**ART. 2.**

*Identico.*